
Perché fotografiamo?

Postato da Caristofane - 2011/02/14 10:40

Cosa ci spinge a impugnare un oggetto complesso come una macchina fotografica, a guardare attraverso un mirino una realtà complessa, mobile, in continua variazione, piena di suoni, odori e sapori e trasformarla in un'immagine ferma, muta, insapore ed inodore?

Perché una foto e non un filmino, ad esempio? Peraltro spesso tecnicamente più semplice.

Molte sono le risposte: una fotografia è più semplice e immediata da conservare e da mostrare, all'occasione. Una fotografia è un ricordo di ciò che abbiamo visto. Di un viaggio, di un luogo, di un momento divertente o di uno triste, di un amore, di un figlio, di una madre o di un padre... Una foto ferma il tempo: ci mostra un istante irripetibile e lo fa per lunghissimo tempo (a volte anche quando non vorremmo più). Un'immagine può dire ciò che a volte non si riesce con le parole. Una foto può essere una forma d'arte e solleticare il nostro ego o fare felice chi la guarda. Una fotografia può costituire una documentazione storica, politica, naturalistica, affettiva, legale, medica o scientifica (ci credo solo se lo vedo), anche se oggi ... può essere anche finzione, bugia, satira, insulto, condanna. Può essere fantasia, eros, pornografia, dolcezza o violenza. Insomma ci sono migliaia di motivi per cui ogni giorno qualcuno alza una macchina fotografica e scatta, se no non si spiegherebbero le migliaia di apparecchi venduti o i milioni d'immagini che vengono prodotte.

Qualunque sia il motivo per cui lo si fa è sempre una buona ragione.

E voi, perché fotografate?

=====

Re:Perché fotografiamo?

Postato da mary - 2011/02/14 19:03

per tutto quello che hai ben descritto e motivato tu.....mi rilassa...mi fa vedere il mondo con okki diversi.....mi fa evadere dalla routine....mi ricarica.....mi piace (almeno cerco di farlo) catturare le emozioni e soprattutto nei ritratti l'anima dei soggetti....far emergere dai loro volti anche un po del loro io...non sempre ci riesco...ma quando ci riesco sono davvero felice...

=====

Re:Perché fotografiamo?

Postato da Walter Falzolgher - 2011/02/16 17:02

aggiungo questa frase :.... "Se passa un giorno in cui non ho fatto qualcosa legato alla fotografia, è come se avessi trascurato qualcosa di essenziale. E' come se mi fossi dimenticato di svegliarmi." (Richard Avedon)

Ciao

=====

Re:Perché fotografiamo?

Postato da Caristofane - 2011/02/16 22:18

Ok, ma la mia domanda era e resta: perché fotografate?

Per giustificare a voi stessi o a qualcun altro i ... Mila euro spesi per la nuova macchina o per un fuoco creativo interno che vi spinge a esplorare le possibilità di questo mezzo o perché, come dice Mary, vi rilassa o perché sentite che è l'unico modo in cui riuscite a esprimere veramente voi stessi o...

Coraggio!

=====

Re:Perché fotografiamo?

Postato da PipPap - 2011/02/17 11:52

Provo a dare una risposta ad un'opportuna e necessaria domanda.

E nel mentre mi accingo a darla, in tutta onestà, devo avvertire della soggettività e della relatività assoluta della stessa.

Quando ero, in un tempo ormai lontano, un adolescente (uno che si prepara a divenire adulto) fotografavo per necessità, quasi per mestiere.

Poi, imparai a guardare, a vedere ed a leggere le fotografie e, grazie a quest'esperienza - ma anche grazie alla scrittura ed alla lettura di tanti altri segni (plastici, sonori etc..) - ho cercato di capire un poco della mia vita e di quella dei miei compagni di avventura e di poesia.

In tanti anni ho provato a dare una, due, tante risposte esaustive ed invitanti, ma, spesso, dopo un certo tempo, mi si sono rivelate solo arguzie, paradossi, frasi da immortalare, vanità od ovvietà e, quindi, con profonda umiltà ho dovuto riconoscere che fotografavo, e continuo a fotografare, per fare nè più e nè meno che qualcosa di "diverso" laddove, in quel diverso, mi recupero l'etimo di diversità che è comune a quello di divertire.

Qui ed adesso, per venire incontro ad una sincera richiesta, riporto la considerazione del mio amico Roberto Zuccalà (grande fotografo) che dichiara di fotografare (ed io con lui) "per imprigionare nella memoria un momento reale che altrimenti si dissolverebbe nel tempo, nonché materializzare l'immagine di una fantasia che altrimenti non vivrebbe mai".

Ancora una bella frase, quindi. Ma, "in cauda venenum", ci aggiungo un "anche" (è tipico, ahimé, del mondo adulto l'uso di questa congiunzione).

Saluti, Pippo Pappalardo

=====

Re:Perché fotografiamo?

Postato da Caristofane - 2011/02/17 15:23

Temevo di divenire banale o di essere frainteso, ma avere l'onore di ottenere risposta niente poco di meno che da Pippo Pappalardo (sono ancora nuovo, ma credo di aver capito il cuore poetico dell'ACAF) mi rinfanca. In realtà, ormai sono stato scoperto, la domanda cela la necessità, se non si vuol rispondere con semplici aforismi o frasi fatte, di mettere a nudo una parte del proprio io. Principale motivo per cui non è facile rispondere. Pippo lo ha fatto da par suo, con quella vena di delicata malinconia che lo distingue, gettando uno sguardo al passato (sempre personale) e operando uno slancio verso il futuro.

Grazie a tutti quelli che hanno lasciato, o lo vorranno in futuro, un po' di se con una risposta a questa mia impertinente domanda.

=====

Re:Perché fotografiamo?

Postato da lidiab - 2011/02/25 15:13

Io fotografo per molte delle ragioni che avete già elencato, ma principalmente perchè sento che a volte la vita ci sfugge, andiamo sempre di corsa e non ci soffermiamo più ad osservare ciò che ci circonda, è come se volessi "registrare" tutto in modo da poterlo rivedere ad apprezzare con l'attenzione che merita. Forse lo faccio più per me stessa, perchè sono nostalgica e ho bisogno di rivivere un po' il passato, perchè sento la mancanza di una persona speciale che ho incontrato, o di un momento vissuto, in questo la fotografia mi aiuta.

Sto imparando pian piano a condividere tutto ciò, prima non mostravo mai i miei scatti, ogni tanto adesso lo faccio, anche perchè il confronto è indispensabile per progredire in fotografia, così come ogni altra cosa nella vita.

=====

Re:Perché fotografiamo?

Postato da Tobi - 2011/02/25 20:10

Fotografo per riuscire a vedere il mondo con i miei occhi, fotografo solo per un sorriso; solo continuando a premere quel pulsante, imparo a conoscere la gente, a conoscere me stesso, ad imparare il segreto della luce, le varie forme del colore.

Sogno di diventare fotoreporter per viaggiare in luoghi inusuali, nuovi, selvaggi; fotografo per raccontare a chi non sa, cosa c'è oltre i soliti limiti, fotografo soprattutto per non dimenticare, è per questo che sono entrato in questo mondo.

Questo è il mio pensiero, il motivo che mi porta su questa strada.

Concludo con una grande citazione di Eugene Smith:

A cosa serve una grande profondità di campo se non c'è un'adeguata profondità di sentimento?

Buona Luce a tutti

=====

Re:Perché fotografiamo?

Postato da simone.sapienza - 2011/03/01 19:02

Una pura e semplice passione, che mai mi abbandonerà, nè tanto meno abbandonerò io. Mi rilassa, è come una sfida, nel riuscire a dare empatia ad una foto, cercando di far partecipare e catapultare l'osservatore in quella scena. E poi spesso dietro una foto, ci sono spesso tanti ricordi, avendola scattata in un determinato luogo, con certe persone e in un preciso periodo.

:surprise

Re:Perché fotografiamo?

Postato da Caristofane - 2011/03/13 11:21

Credo sia il mio turno di sparare un "perchè".

In prima analisi, come molti di noi, i maschietti soprattutto (tanto per rifarmi al tema dell'8 marzo), c'è senza alcun dubbio il fascino del medium fotografico. La "macchina fotografica", questo magico oggetto che grazie a congegni meccanici di rara precisione e lenti della purezza del cristallo, riesce a catturare l'istante e renderlo eterno. Senza alcun dubbio questo sofisticato gioco per adulti (come gli orologi meccanici o i trenini elettrici) riveste un posto speciale nel cuore di ogni fotografo. Specialmente quando le macchine non erano un concentrato di elettronica, la perfezione della meccanica occupava un suo posto nel fascino del mezzo. Il mio mito è sempre stata la Leica M, ma ahimè non solo non l'ho mai posseduta, ma neanche l'ho mai potuta provare. In verità oggi abituato come sono alla reflex non so' se la troverei pratica, ma senza dubbio conserva tutto il suo fascino.

In secondo luogo la potenza del mezzo fotografico. Non smetterò mai di lodare a sufficienza l'iniziativa che il Gruppo Editoriale Fabbri che ebbe il merito, negli anni ottanta, se non ricordo male, di presentare la collana "I Grandi Fotografi". Che emozione fu, per me ancora ragazzino, potere osservare da vicino, con calma, più e più volte, fin quasi a consumarle, le immagini dei grandi della fotografia. Che bianco e nero, che luci, che composizione ... Si può dire che da lì partì il mio amore, non più per l'oggetto macchina fotografica, ma per l'immagine (un altro passo verso il paradiso del fotografo!).

Terzo, ma non ultimo, la sensazione che mi da' oggi avere una macchina fotografica (qualunque essa sia) in mano. E' come passare in un'altra dimensione, in un attimo svaniscono pensieri, problemi e preoccupazioni, la mia mente si astrae dal reale per entrare in un mondo fatto di luci, di linee, contrasti ... immagini. Meglio di qualsiasi altra cosa riesce a rilassarmi completamente. Qualcosa di simile mi accade quando guardo delle fotografie, soprattutto se sono delle belle fotografie, mi sento risucchiato interamente in quel mondo, che riesce a soddisfare il mio senso fondamentale: la vista!

La fotografia è per me arte, estetica, poesia, narrazione e molto altro.

Mi fermo qui per non costringere qualcuno a consumare le ferie residue per potermi leggere! :lol: e soprattutto perchè mio figlio mi reclama!

Buona luce a tutti,

Emanuele.
